La Fiorentina a Londra ha « misurato » il calcio inglese

Dopo la vittoria «viola» si parla della Nazionale

Don Revie in una conferenza stampa ha parlato delle prospettive del calcio inglese e italiano

Dal nostro inviato

LONDRA, 11.

La vittoria ottenuta ieri sera dalla Fiorentina all'Upton Park contro il West Ham United nella finale della Coppa anglo-italiana, ha fatto molto scalpore ed ha messo a nudo i limiti del calcio inglese la cui nazionale fa parte dello stesso girone dell'Italia per la fase eliminatoria dei mondiali del '78. Scalpore, abbiamo detto, poiché la compagine di Ron Greenwood non solo occupa il secondo posto della classifica del massimo campionato, ma anche perché è la squadra che pratica il miglior calcio d'Inghilterra. Ed è appunto perché i rappresentanti del West Ham pur dominando la gara non sono riusciti a scardinare la solida difesa della Fiorentina che i giornali inglesi stamattina sono usciti con titoli come «*Don Revie guarda l'arte italiana*» (Revie è l'attuale CT della nazionale inglese) o «*Una lezione per il West Ham che deve imparare per non essere eliminato dai quarti della Coppa delle coppe*», mentre riferendosi alla Fiorentina i titoli più clamorosi sono stati: «*Una superba organizzazione*», «*Il goal di Speggiorin avrebbe fatto invidia ad ogni campione*». Insomma la Fiorentina, dando sfoggio al gioco superdifensivo, un gioco che avrebbe sicuramente fatto discutere in Italia, qui è stato considerato molto efficace, mentre invece siamo dell'avviso che al West Ham sarebbe bastato avere avuto una punta capace di non sbagliare per battere la Fiorentina, visto che il migliore dei viola è risultato il portiere di riserva Mattolini. Come abbiamo accennato la vittoria degli italiani ha suscitato discussioni e la federazione calcio inglese ha colto l'occasione per allestire un incontro con il CT Don Revie. Una conferenza stampa riuscita grazie al buon lavoro di Gigi Peronace, l'organizzatore della Coppa e della conferenza stampa di due giorni or sono con Bernardini. Don Revie, 48 anni, da quindici mesi responsabile del calcio inglese, è stato per 14 anni allenatore del Leeds United con una certa fortuna. Il CT, che ha sostituito sir Alf Ramsey, non è però riuscito ad accattivarsi le simpatie dei tifosi, poiché, fatta eccezione per la mezzala del West Ham Trevor Brooking da tempo non convoca più giocatori delle squadre di Londra. Ma non è solo perché mancano i rappresentanti di Londra nelle convocazioni che il tecnico non riscuote simpatie. La ragione dell'impopolarità di Revie è che la nazionale dei «*bianchi*» non riesce più ad esprimere un gioco interessante, quel gioco che per molti anni la vide dominare le scene calcistiche di tutto il mondo. Il CT lo ha spiegato con queste parole: «*I giocatori inglesi nelle rispettive squadre sono in grado di praticare un gioco molto positivo, ma non appena vengono in nazionale balbettano. Questo perché io chiedo loro un gioco diverso. In Inghilterra* — ha proseguito — *ogni squadra pratica un gioco personale. Gli allenatori nel nostro paese restano per decine di anni alla guida della squadra e di conseguenza non sono in grado di apportare molte novità. Agli spettatori inglesi basta vedere fare dei cross al centro e tre o quattro giocatori saltare per tirare il pallone di testa in rete. Un po' poco per partecipare a competizioni internazionali. Se avevamo alcuni dubbi la partita di ieri sera giocata dalla Fiorentina contro il West Ham ha consentito di renderci conto che il nostro gioco deve cambiare, deve ammodernarsi*».

Quando gli è stato chiesto cosa pensa della nazionale italiana e se ritiene che la sua squadra possa qualificarsi per i mondiali ha risposto: «*A fine mese sarò a Firenze per seguire Italia-Grecia ed ho anche assistito alla partita giocata dalla nazionale italiana contro la Polonia. La partita non mi ha convinto ma gli azzurri mi hanno lasciato una buona impressione. Mi sono piaciuti Capello, Antognoni, Causio, mentre conosco molto bene ed apprezzo Scirea, che gioca alla Beckenbauer. Detto ciò, per rendere meglio l'idea dei pericoli che incontreremo per la qualificazione posso aggiungere che l'Italia, nelle ultime quattro edizioni dei mondiali si è sempre qualificata mentre noi siamo stati spesso eliminati. Posso però dire* — ha proseguito — *che Italia e Inghilterra sono squadre candidate alla qualificazione ma che sicuramente non saranno le partite dirette a decidere.*

Il signor Bernardini ha detto che esistono le stesse possibilità. Sono pienamente d'accordo e aggiungo che in Europa la squadra che pratica il miglior calcio oggi è l'Unione Sovietica. Sia noi che gli italiani siamo in fase di rinnovamento ed è per questo che non si può fare alcun pronostico anche se l'Italia, in questo momento, è un tantino più avanti di noi».

Tornando alla Fiorentina che domenica giocherà a Como c'è solo da aggiungere che Bertini e Rosi sono notevolmente migliorati e che di conseguenza Mazzone dovrebbe schierare la stessa formazione che domenica ha battuto la Roma

Loris Ciullini

GIORDANI OTTIMA TERZA La svizzera Lise Morerod vincendo ieri il primo « speciale » di Coppa del mondo sulle nevi di Aprica, ha raddoppiato il punteggio della « World Coup » passando da 25 a 50 punti. Seconda è arrivata la tedesca Mittermayer (in Coppa è seconda a 41 punti). Si è ripetuto, quindi, l'ordine d'arrivo del « gigante » in Val d'Isère. Ottima terza è stata l'azzurra Claudia Giordani che si è prodotta in un bello spunto nella seconda manche, riuscendo così alla fine a relegare la francese Fabienne Serrat al quarto posto. NELLA TELEFOTO: la Giordani in azione.

Ritorna la Coppa con la « libera » della « 3 Tre »

KLAMMER, RUSSI, PLANK ma occhio ai canadesi

A Madonna di Campiglio in prova l'austriaco e l'elvetico hanno fatto registrare i tempi migliori

Dal nostro inviato

MADONNA DI C., 11

Una giornata abbagliante con un sole basso e bianco per il secondo allenamento della « libera ». L'accoppiata è prestigiosa: Madonna di Campiglio e « 3 Tre », una delle classiche dello sci alpino. L'accoppiata, poi, si allarga e assume i contorni dell'evento grandioso se si riflette sul fatto che le gare (la « libera » di domani e il « gigante » di domenica) sono valide per la Coppa del mondo. Ma non siamo solo nel grande interesse, siamo anche in pieno clima di rivincite, di « vendette » e di dramma (se Klammer, poniamo, dovesse ancora cadere, o se ai canadesi capitasse di ripetere la « valanga » di Val d'Isere).

La « 3 Tre » è nata nel '50 e fu tenuta a battesimo dal grande Zeno Colò che vinse slalom e « libera ». E da allora è stato un lungo racconto illuminato dalle imprese dei più grandi astri del discesismo: Ermanno Nogler, Stein Eriksen, Christian Pravda, Tony Sailer, Ernest Hinterseer (padre di Hans), Egon Zimmermann, Charles Bozon, Tony Mark, Adrien Duvillard, Carlo Senoner, Karl Schranz, Guy Perillat Gustavo Thoeni, Roland Collombin, David Zwilling, Piero Gros e Ingemar Stenmark. Potrebbe servire per scrivere una enciclopedia dello sci.

Dunque Coppa del Mondo e Franz Klammer che sprizza rivincita da tutti i pori. L'austriaco, nei quattro allenamenti tra ieri e oggi, ha ottenuto tempi eccellenti mostrando una grande continuità di rendimento. Franz scende a *memoria* I suoi sci paiono forniti di un computer che gli rivela le insidie, le geometrie, le possibilità negative e positive della pista nei minimi dettagli.

Ecco i tempi ottenuti dal grande sprinter austriaco: 1'43" e 16, 1'40" e 83, 1'42" e 47, 1'41" e 61. Il miglior tempo assoluto l'ha comunque ottenuto Bernhard Russi (1'40" e 71) che è senz'altro tornato su livelli di assoluta eccellenza. Sul piano di Klammer è sceso pure Werner Grissmann (1'40" e 94), un austriaco che rotola come una palla di neve, a patto che la pista non sia troppo complicata e che supponga *solo un minimo di cognizione* tecnica.

Gustavo Thoeni non ha effettuato discese e ciò dovrebbe *suonare a conferma* che il campione olimpico del «gigante» deciderà di darsi da fare in « libera » solo quando questa avrà valore per la combinata. Sono scesi, però, Rolando Thoeni, Herbert Plank ed Erwin Stricker. Plank non ha fatto meglio di 1'44' e 76 mentre Rolando ha ottenuto 1'44" e 64, nella terza prova. Stricker è sceso con prudenza (miglior tempo 1'46" e 55), in contrasto con l'irruenza che lo distingue. Ma gli allenamenti sono quel che sono e non hanno *mai fatto testo: servono* a far conoscenza con la pista.

Un pronostico? Klammer è sempre il numero uno. L'infortunio di Val d'Isere è, appunto, un infortunio. Russi è l'inimitabile stilista di sempre, il minimo che si possa dire di lui è che fa parte di pochi favoriti Klammer e Russi, tra l'altro, capeggiano due squadroni formidabili con gente come Grissmann, Berthod, Winkler, Cordin, Roux, tutti con la smania di vincere. Plank, vada come vada in prova, un posto fra i favoriti lo merita sempre.

I canadesi? Sono giovani e ambiziosi. Read, Hunter, Irwin, e Podborski hanno realizzato tempi di valore. L'allenamento l'hanno « giocato » come fosse una gara. Austriaci e svizzeri faranno bene a tener conto di questa « valanga » estemporanea che ha sì l'aria della meteora ma che potrebbe, pure, aver inventato qualcosa di nuovo Non dimentichiamoci che lo sci oggi è schiavo della tecnica e non è detto che quel che hanno scovato gli austriaci non l'abbiano — e magari in versione più sofisticata — fatto anche i canadesi.

La pista della discesa (lunga 2293 metri) si chiama « Pancugolo ». La partenza è a quota 2293 e l'arrivo a quota 1540, il dislivello è di 753 mentre la pendenza media è del 25,86%. Non sembra una « libera » molto difficile (ci è capitato addirittura di sentire dei turisti esclamare: « Questa discesa la potrei fare anch'io»). Ma è chiaro che, oggi, la difficoltà di una pista è in rapporto diretto con la *perfezione dei materiali* e con i problemi e le velleità degli atleti.

Remo Musumeci

Chinaglia deferito alla « Disciplinare »

Il procuratore della FIGC ha deferito alla competente commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti Giorgio Chinaglia, per aver fatto alla stampa, dopo la gara Lazio-Napoli del 7-12-1975, dichiarazioni con le quali, associandosi a quelle rese in precedenza da altro giocatore, formulava apprezzamenti negativi e polemici sul direttore di gara, contestando l'obiettività e la serenità di giudizio dello stesso.

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti procederà nei confronti di Chinaglia in occasione della riunione che terrà a Milano, nella sede della Lega, venerdì 19 dicembre 1975.

Coppa Europa basket: chiari successi di Forst e Mobilgirgi

Le due squadre italiane, Forst e Mobilgirgi, impegnate nel primo turno dei quarti di finale della Coppa Europa di basket, sono uscite vittoriose dai confronti di ieri. I canturini della Forst hanno battuto a Cantù gli spagnoli del Real Madrid per 93-88 (41-44), mentre la Mobilgirgi ha battuto a Varese i bulgari dell'Akademik di Sofia per 109-58 (58-34).

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Provincia di Pisa

Avviso di gara

Il sindaco del Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico elementare della frazione di Gello, con importo a base d'asta di L. 71.504.064.

La licitazione verrà effettuata in conformità dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di San Giuliano Terme, entro il termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale da L. 700

IL SINDACO
S. Bonaccorsi

COMUNE DI CERVIA

Provincia di Ravenna

Il Comune di Cervia (RA) indirà quanto prima una licitazione privata, riservata ai Consorzi delle Cooperative con sede nella Regione Emilia-Romagna per l'appalto dei seguenti lavori:

— IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO PER USO DOMESTICO, RISCALDAMENTO ALBERGHIERO PER PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE ARTIGIANE - 2° LOTTO.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 667.191.452.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art 1 lett a) della legge 2-2-1973 n. 14.

I Consorzi delle Cooperative interessati, con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere d'essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Ivo Roseti)

COMUNE DI BELLARIA - IGEA MARINA

Provincia di Forlì

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AL POSTO DI APPLICATO DI POLIZIA MUNICIPALE

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, al posto di APPLICATO DI POLIZIA MUNICIPALE, presso la divisione VII P M e Commercio di questo Comune, a cui è annesso il trattamento economico annuo di L. 2.150.000 (livello IV) con n. 15 aumenti biennali del 4%, n 2 classi di stipendio del 12% al 3° e 7° anno di servizio ed un ulteriore aumento dell'1% al 31° anno, fino all'85% dello stipendio iniziale

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di scuola media inferiore.

Il concorso si chiuderà alle ore 12 del giorno 14 gennaio 1976.

Chiarimenti e copia del bando possono essere richiesti alla Segreteria Generale.

IL SINDACO
(Vasini Geom. Aldo)

Stasera a Torino contro l'americano David Love

Arcari torna sul ring per puntare a Stracey

Dopo sette mesi di inattività avrà di fronte un pugile ostico

TORINO, 11.

Con il pensiero rivolto al neo campione del mondo John Stracey e con il rimpianto di essersi visto sfuggire il « mondiale » con José Napoles, Bruno Arcari affronterà domani sera il negro californiano David Love, nel corso di una riunione organizzata al Palazzo dello sport di Torino dalla « Canguro Sport-Accorsi » (ore 21).

Per collaudare il « guardia destra » genovese, in questo suo « ritorno » sul ring dopo sette mesi di inattività, è stato scelto un pugile di tutto rispetto, in grado di dire se le sue ambizioni di rimanere *nell'« élite »* mondiale dei welters sono fondate. David Love, infatti, è un pugile che dispone di un fisico che gli permette di poter combattere sia nella categoria dei *welters sia in quella dei medi* e che in una quarantina di incontri ha subito soltanto dodici sconfitte. Recentemente, ad esempio, ha resistito per nove riprese a George Cooper, uno del più aggressivi « picchiatori » della boxe americana, quinto nelle classifiche mondiali, ed è stato anche candidato a battersi con il campione del mondo dei pesi medi junior De Oliveira, prima che questi fosse sconfitto da Elisha Obed; nel suo ultimo incontro ha battuto ai punti, in *Sudetrica (dove prima di far vincere uno « straniero »* ci pensano non due, ma dieci volte) contro il quotato pugile locale Jan Kees.

Arcari dovrà dunque ridimensionare le ambizioni di questo americano ed è probabile che ci riesca. Sul ring di Torino, infatti, il pugile di Agostino avrà l'occasione di sfogare tutta la « rabbia » accumulata da domenica scorsa, quando ha saputo che Napoles era stato battuto dall'inglese Stracey. Arcari si è probabilmente accorto di aver commesso due grossi errori, prima esagerando nelle richieste per affrontare Napoles in Messico e poi dimenticando di essere un pugile, ed il peso di 82 chili con cui si è presentato alla ripresa degli allenamenti ne è la più chiara testimonianza (il limite dei welters è intorno al 67 chili). Adesso un match con Napoles — inseguito per tanto tempo — non ha più ragione di essere e così ad Arcari (designato « primo sfidante » del nuovo campione del WBC) non resta che... mordersi i pugni e sperare di poter coronare la sua carriera con un incontro, meno prestigioso, ma forse più pericoloso, con l'inglese Stracey. Una convincente vittoria contro Love permetterebbe dunque all'organizzatore Sabbatini ed ai suoi collaboratori di superare le ultime remore e allestire un combattimento tra Arcari e John Stracey; un'impresa non troppo difficile anche perché l'attività del pugile britannico è controllata da Mickey Duff, amico e sovente socio d'affari dello stesso Sabbatini.

IL PROGRAMMA

PESI MEDI: Panunzio (Torino) - Nardillo (S. Severo) 6 riprese; **GALLO:** Ferreri (Marsala) - Ragga (Nigeria) 8 riprese; **MEDI:** Bentini (Cisterna) - Russo (Napoli) 8 riprese; **SUPERWELTERS:** Arcari (Genova) - Love (S. Diego) 10 riprese; **MASSIMI:** Righetti (Rimini) - Nielsen (Canada) 8 riprese; **LEGGERI:** Usai (Carbonia) - Issaqui (Tunisia) 8 riprese.

Voto favorevole anche dei comunisti

Approvata ieri dal Senato la legge sugli impianti sportivi nel Mezzogiorno

La Commissione Interni ha deciso all'unanimità di porre immediatamente all'o.d.g. il disegno di legge comunista sulla riforma generale delle strutture sportive e del CONI

E' stata approvata, in via definitiva, dalla competente Commissione parlamentare del Senato, la proposta di legge sugli impianti sportivi nel Mezzogiorno. Il testo che è stato approvato e che era originariamente un articolo unico, prima di essere approvato alla Camera, era stato completamente trasformato da un Comitato ristretto del quale facevano parte tre deputati comunisti, e cioè gli on. Iperico, Tripodi e Triva.

Ne è risultata una modifica radicale che ha consentito di fare del disegno di legge un provvedimento per un programma di impianti totalmente affidato alle Regioni, ai Comuni e ai loro Consorzi, e che dispone perentoriamente che gli impianti vengano aperti a tutti. Questi sono alcuni dei motivi importanti per i quali i gruppi comunisti sia della Camera che del Senato ne hanno sostenuto l'approvazione e hanno votato a favore.

Nello stesso momento in cui, però, è stato approvato il disegno di legge, la Commissione Interni, su proposta del gruppo comunista, ha deciso all'unanimità di porre immediatamente all'ordine del giorno il disegno di legge comunista, che ha quali primi firmatari i compagni senatori Pirastu, Cossutta e Modica e che dispone una riforma generale delle strutture sportive e del CONI.

Non ancora definiti i programmi del campione per la prossima stagione

Forse anche una Harley Davidson 500 per Walter Villa

I «big» del motociclismo mondiale stanno effettuando in questi giorni le loro scelte per la stagione che inizierà a primavera. Il campione del mondo della classe 250 Walter Villa rimarrà alla Harley Davidson, anche se la fabbrica varesina non ha ancora precisato bene il programma per l'anno prossimo. Il modenese nei primi giorni di dicembre si è recato a Varese dove una risposta precisa a proposito del programma corse per la stagione 1976 non ha potuto averla, a causa della assenza del direttore generale Ken Thorpe. Villa tuttavia è tornato a Modena con la certezza di poter disporre della 250 per difendere in questa classe il suo titolo mondiale e quindi, dopo le opportune sperimentazioni verrà deciso se potrà correre anche con la 500 o con la 350.

La scelta dipenderà dai risultati, che verranno conseguiti, in seguito ai lavori di miglioramento fatti sul telaio della 500. Come si ricorderà l'anno scorso la Harley Davidson 500 fece alcune apparizioni, ma la difficile manovrabilità consigliò di accantonarla in attesa di tempi migliori. Adesso la macchina è stata modificata e dalla prossima settimana Villa potrà provarla sulla pista dell'autodromo del Mugello. Le prove che Villa effettuerà sia con la 350 che con la mezzo litro dovranno dire se le nuove soluzioni adottate per il telaio della 500 hanno migliorato la manovrabilità della moto e quindi se sarà possibile usarla nelle corse della prossima stagione. Da queste prove dipenderà insomma la scelta che alla Harley Davidson faranno circa la partecipazione di Villa alle prove del «mondiale» della classe 500 oppure 350, oltre, s'intende, a quelle della 250 dove difenderà il titolo.

Il francese Michel Rougerie non sarà più compagno di squadra del modenese Le ragioni per cui a Varese hanno ritenuto opportuno lasciarlo libero sono esclusivamente di carattere economico e pertanto la separazione è avvenuta da «buoni amici»: finanziato da uno «sponsor» — la marca francese di benzina Elf — correrà come privato. Per Villa a Varese dovranno adesso scegliere un nuovo compagno di scuderia. Il campione del mondo, dopo quel vivace dissidio avuto in pista, col francese aveva ristabiliti buoni rapporti e adesso che Rougerie se ne vada in fondo gli dispiace.

Se avrà un nuovo compagno e chi questi possa essere a Walter Villa non è ancora dato sapere. Il programma della Harley Davidson è anche in questo abbastanza fumoso, e ciò non contribuisce certo alla tranquillità del pilota. Si dice che il secondo pilota sarà sicuramente un italiano e si insinua che potrebbe essere Gianfranco Bonera qualora la MV Agusta dovesse lasciarlo libero, oppure lui ritenesse i programmi della casa di Cascina Costa, come già ha fatto l'inglese Phil Read, insicuri e insoddisfacenti e decidesse di conseguenza di non rinnovare il suo impegno per l'anno prossimo.

Villa non ha preclusioni e a differenza di altri che in virtù del loro «censo» di campioni del mondo pretendono di partecipare a certe scelte attende le decisioni che saranno prese.

«Forse sono scontroso — dice il campione modenese — ma sò anche adattarmi alle situazioni più difficili Ciò che maggiormente mi interessa è la macchina e la squadra dei meccanici. Alla Harley Davidson in quanto a macchine e a meccanici mi trovo bene; il resto lo considero soltanto cosa secondaria».

Fino al 20 dicembre rimarrà in Italia anche Jonny Alberto Cecotto, poi il campione del mondo della classe 350 si recherà in Venezuela dove il 25 gennaio conta di iniziare gli allenamenti in moto e il riadattamento dell'arto dopo l'incidente che lo ha tenuto a lungo fermo per la riduzione della frattura all'astragalo del piede destro. La sua prima corsa nel 1976 la disputerà in Australia e quindi con la Yamaha 750 correrà a Daytona negli «States» il 7 marzo. La prima corsa che disputerà in Italia forse sarà la «200 miglia» di Imola il 11 aprile. Circa le macchine di cui disporrà si sa che l'importatore Yamaha in Venezuela signor Ippolito avrà a disposizione la migliore produzione del reparto corse della casa di Hamamasutu e pertanto Cecotto disporrà della 350 per difendere il suo titolo, nonché della 500 e della 750 Probabilmente rinnoverà il suo contratto con la «Diemme» per correre assistito dalla scuderia di Lugo di Romagna nelle gare in Europa. Sarà insomma anche quest'anno un privato, come lo fu l'anno scorso senza che di ciò abbia avuto da lamentarsene.

Eugenio Bomboni

Ufficiale: Italia Inghilterra e Brasile in USA a maggio

NEW YORK, 11.

E' stato ufficialmente annunciato nel corso di una conferenza-stampa che Italia ed Inghilterra saranno le due rappresentative del calcio europeo che prenderanno parte alla «American Bicentennial Soccer Cup» che si svolgerà negli Stati Uniti dal 23 al 31 maggio. Parteciperanno al torneo, le cui partite si giocheranno a New York, Philadelphia e Washington, anche il Brasile ed una selezione americana formata dai migliori atleti che partecipano alla «North American Soccer League».

Emigrazione

Indicazioni di lotta dal congresso della più importante organizzazione sindacale svizzera

Le proposte dell'USS per uscire dalla crisi

L'Unione sindacale svizzera ha tenuto il suo 43° congresso nel corso di una grave *situazione economica* che non ha precedenti negli ultimi trent'anni Una situazione che non presenta segni di miglioramento a breve termine. Una grande organizzazione sindacale come l'USS non poteva non porre al centro del dibattito congressuale una proposta alternativa a quella portata avanti dal grande padronato e dal governo svizzero. Il congresso non ha mancato infatti di dare una risposta che non lascia dubbi, anche se essa dovrà trovare conferma in una adeguata azione di mobilitazione dei lavoratori. A questo proposito l'impegno assunto dal congresso sembra effettivamente proteso allo sviluppo di un'ampia offensiva di opposizione all'attuale riduzione dei posti di lavoro, sembra teso a respingere la politica moderata del governo federale per indicare ai lavoratori la via della lotta e dell'azione.

La stessa relazione introduttiva al dibattito congressuale — presentata dal compagno on. Ezio Canonica — aveva posto duramente sotto accusa la politica anticongiunturale governativa la quale ha già causato una contrazione dell'indice della produzione industriale del 15 per cento, di quella edile del 20 per cento e del prodotto sociale lordo del 4,50 per cento. Un quadro questo *che presenta* tutti i segni premonitori di una dilatazione della disoccupazione nel prossimo futuro se non verranno attuate le misure ampiamente rimarcate e sottolineate nelle risoluzioni votate a conclusione del congresso dell'Unione sindacale svizzera di Basilea. L'urgenza di questa nuova politica economica è data anche dalla scomparsa in pochi mesi di oltre 180 mila posti di lavoro e dalla paralisi quasi completa di importanti settori produttivi, come ad esempio quello dell'industria degli orologi nel Giura Bernese. Questa denuncia pronunciata in un congresso dell'USS cozza ovviamente contro le posizioni del padronato svizzero il quale sta reagendo con una unilaterale violazione del patto sottoscritto tra i *partners* sociali quasi quarant'anni or sono; violazioni che pongono in discussione i più elementari diritti dei lavoratori con l'attuazione di migliaia di licenziamenti arbitrari e senza preavviso, con decurtazioni salariali che molto spesso raggiungono limiti del 30-35 per cento, con provocatorie limitazioni dei diritti sindacali sui luoghi di lavoro.

Numerosi interventi al Congresso hanno sottolineato il fatto che questa offensiva padronale è stata obiettivamente incoraggiata e favorita dalla politica deflazionistica attuata dal governo federale, politica caratterizzata da una repentina contrazione dei crediti destinati ad investimenti pubblici, dalla decurtazione dei contributi sociali destinati alle categorie disagiate, ai pensionati, eccetera, dalla inadeguatezza della compensazione del rincaro a scapito dei dipendenti dell'amministrazione e dei servizi pubblici. In sostanza l'Unione sindacale svizzera ha assunto una vigorosa posizione contro il tentativo di scaricare sui soli lavoratori le conseguenze della crisi, ponendosi sul terreno della lotta per battere il tentativo padronale e governativo di portare alle estreme conseguenze la scelta che si esprime nella privatizzazione dei profitti e la socializzazione delle inadempienze fiscali e degli oneri sociali.

Su questo non vi sono state voci discordi in sede congressuale come non vi sono stati tentativi di fuorviare il dibattito con posizioni di viscerale anticomunismo (come purtroppo era abitudine nel passato in analoghe circostanze). Al contrario è uscita la precisa e univoca volontà di operare per rovesciare senza ulteriore indugio la situazione al fine di uscire dalle gravi difficoltà attuali, difendendo i livelli di occupazione per svizzeri e stranieri, salvaguardando il potere d'acquisto dei salari e la tutela delle prestazioni sociali e così via. D'altra parte, dal puro confronto di queste diverse alternative, la stessa « pace del lavoro » entra profondamente in crisi con l'avvio di una spinta alla revisione di tale accordo e più in generale con una prevedibile evoluzione della situazione verso gravi conflitti sociali e al ricorso dell'arma dello sciopero come è stato rimarcato nella stessa mozione conclusiva votata a grande maggioranza dei congressisti presenti alla assise di Basilea.

E' proprio per evitare questa prospettiva che l'Unione sindacale svizzera chiede al governo investimenti straordinari di oltre 3 milioni di franchi per il 1976 per il rilancio dell'economia e della produzione, un complemento stanziamento anticongiunturale a breve termine di almeno 1 miliardo anzichè 600 milioni di franchi come proposto dal ministro Chavalaz Infine il congresso ha votato una mozione che sollecita una progressiva introduzione della settimana di 40 ore con una compensazione sociale della perdita di guadagno, la partecipazione dei lavoratori alle scelte riguardanti il livello di occupazione e i programmi di investimento, e una politica di riconversione e di razionalizzazione aziendale. Con questa puntualizzazione l'Unione sindacale svizzera intende concretamente dare avvio alla campagna elettorale in vista della votazione popolare del 21 maggio 1976 Consultazione questa che dovrà dare al popolo svizzero l'occasione di pronunciarsi sul diritto costituzionale dei lavoratori alla partecipazione aziendale e quindi alla determinazione di una diversa politica, capace — come ebbe a dire l'onorevole Canonica — di soddisfare anzitutto i bisogni della collettività nazionale e non la sete di profitto senza scrupolo di un piccolo gruppo di privilegiati.

CESARINO BECCALOSSI

AUSTRALIA

Incontro sulla « Marconi » di marittimi e immigrati

Entusiasmo ha suscitato una importante e significativa iniziativa della FILEF dell'Australia. Nelle settimane scorse nel porto di Melbourne gettava l'ancora la turbonave italiana « Marconi » i cui marittimi, assieme a quelli di altre navi della nostra flotta, da mesi lottano per imporre al governo un programma di ristrutturazione che tenga conto dei livelli di occupazione. La FILEF oltre ad avere riservato una accoglienza particolarmente calorosa, ha organizzato, di accordo con l'equipaggio della « Marconi », a bordo della nave una affollata riunione di immigrati italiani nel corso della quale i marittimi italiani hanno informato i partecipanti sulla situazione nel nostro Paese, sulle lotte dei lavoratori, sui problemi delle loro famiglie, sulla vita sociale e culturale nell'Italia che cambia.

La « Marconi » è quindi tornata a Melbourne il 20 novembre scorso e i connazionali italiani hanno appreso con notevole soddisfazione che l'equipaggio della turbonave non sarà licenziato

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

I sindacalisti del DGB in difesa degli emigrati

Gli stranieri non sono una massa da manipolare e da buttare durante i periodi di crisi economica

Si susseguono negli ultimi tempi nella RFT le prese di posizione dei sindacati aderenti al DGB in favore di un più impegnativo rispetto dei diritti dei lavoratori stranieri. Il DGB — partendo proprio dalle *difficoltà occupazionali* e dalle precarie condizioni in cui versano decine di migliaia di famiglie — ha chiesto infatti recentemente una nuova politica sociale e di promozione professionale per gli immigrati

In una intervista alla stampa uno dei segretari federali del DGB — Karl Schwab — ha energicamente respinto la politica restrittiva (limitazioni del soggiorno, del permesso di lavoro, contratti a termine) che viene portata avanti dagli imprenditori e dai governi di alcuni Länder. Il dirigente sindacale ha severamente criticato il governo del Baden-Württemberg *particolarmente distintosi* — ha detto — in una azione discriminatoria e di divisione tra i lavoratori, aggiungendo che certi esponenti politici che governano questo Land, con il sostegno di alcuni ministri (democristiani) « partono dal presupposto che i lavoratori stranieri siano una massa da manipolare a piacere, da rimuovere nei tempi di crisi »

Grave situazione denunciata nella RFT

Ci sono i soldi ma le scuole non funzionano

I problemi della scuola per i figli dei lavoratori italiani emigrati in Germania come previsto dalla legge 153 — e in riferimento all'estensione dei decreti delegati — sono stati esaminati a Colonia in una riunione cui hanno partecipato, oltre agli insegnanti e alle associazioni degli emigrati, anche i rappresentanti del Sindacato scuola della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Con sorpresa si è venuti a conoscenza del fatto che il governo non ha in effetti ancora presentato il decreto delegato per la gestione sociale della scuola all'estero e delle istituzioni scolastiche previste dalla legge 153

Nelle ultime settimane circolava la notizia che il decreto delegato era già stato presentato alla Corte dei conti per l'approvazione in via amministrativa. Non sembra che la mancata presentazione si debba a disfunzione burocratica, bensì a una precisa volontà politica per evitare la messa in funzione di un meccanismo che all'estero, per avere un minimo di funzionalità e di credibilità democratica, deve valersi dell'unico impianto democratico che è rappresentato dalle associazioni degli emigrati e dai Comitati d'intesa. La osservazione ha una sua particolare validità per la Germania

Tipico esempio è il progetto di statuto dell'Intercoascit (il Coascit è il comitato assistenza scolastica italiani) elaborato dall'ambasciata siamo ancora al livello di una paurosa mistificazione che assegna la funzione del comitato, la nomina del presidente, del consiglio di amministrazione, della giunta esecutiva e dei revisori, alle decisioni di funzionari e impiegati, che dovrebbero così gestire e controllare se stessi. Alle associazioni viene lasciato solo lo spazio necessario per creare una parvenza di alibi. Ma lo scandalo nello scandalo è costituito dal fatto che, a quanto si è venuto a sapere in diverse circoscrizioni consolari, si rischia di chiudere l'anno con forti residui passivi, cioè con forti somme stanziate per la scuola dei figli degli emigrati che non vengono utilizzate, con la conseguenza di tanto danno per molti ragazzi italiani. La realtà è che non si vuole ricorrere alla gestione democratica che deve veder superati i Coascit, questi assurdi comitati che per statuto, come dal detto progetto elaborato dall'ambasciata italiana a Bonn, vengono definiti « enti privati » mentre devono amministrare fondi dello Stato ed essere gestiti da funzionari dello Stato italiano

OLANDA

Il criterio per assegnare i contributi alle associazioni

Nel numero di novembre il giornale *La strada* — mensile unitario per i lavoratori italiani in Olanda — riprende una interessante ed originale iniziativa del comitato consolare di coordinamento di Rotterdam riguardante il regolamento per i contributi alle associazioni. Esso si basa sul criterio del punteggio che varia a seconda delle iniziative, non solo programmate ma effettivamente svolte tra la collettività italiana Esse non sono « quantificate » ma vengono suddivise in attività culturali-informative corsi professionali e di lingua, socio informative, convegni, conferenze e quindi feste da ballo, svaghi e tornei sportivi. Il contributo iniziale e uguale per tutte le associazioni mentre i successivi si basano sul punteggio che è superiore per il corso di formazione professionale, per una importante manifestazione culturale, per un corso di lingue, per chi organizza la frequenza agli istituti tecnici rispetto all'incontro di calcio (senza peraltro voler sminuire le attività sportive)

Il comitato consolare di Rotterdam intende preventivare e gestire l'intera somma assegnata alla sua segreteria e al Coasit (comitato assistenza italiani) per favorire programmi interassociativi, allargare e articolare il campo di intervento nei settori più rispondenti ai bisogni e alle esigenze dei lavoratori emigrati, dei loro figli e delle loro famiglie, con una base di partenza paritaria senza operare esclusioni ma attenendosi al principio del « buon governo » e della effettiva rappresentatività delle associazioni *(n b)*